LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Casale e Bologna, vittoriose in campo avversario, al comando della classifica

L'Alessandria costringe il Genova al pareggio (2-2)

Brillante affermazione della volitiva squadra grigia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Alessandria, 28 mattino.

I grigi sopra gli altari e anche un gradino più in su. La prova che essi hanno fornito si può definire un prodigio. Prodigio di cuore e di classe perchè non è lecito dire che «dal cuore ha infranto la possanza dei rossoblu». Per lo meno eguali in vite più forti a nostro avviso nella tecnica e nel fiato degni in tutto dei match pari se anche all'ultimo istante un terzo punto era venuto a dar per il certa la vittoria dei genoani.

Battuti senza rimedio nella corta, questi ragazzi hanno preferito il terreno: l'impeto fu tale e la foga tanta e così ampio il respiro di sovrastare tranne vate. Il «Genova» si riprendeva a poco a poco tirava fuori gli unghiuli. La squadra pareva ritrovare il suo ritmo, un po' lento un po' impeccabile una rete d'autorità il tris d'attacco sopra tutto tessuta tranne un tranello e puntava dritto a Mosele Nulla di fatto.

Il pallone viaggiava da campo a campo: la mediana al lavoro, i terzini a tutta impegnata. Gioco alto e vagante quello grigio aveva la punta in Cattaneo, quello del Genova in Levratto. Bravure eguali, eguale fortuna sotto porta, lo stesso ardore degli attacchi e gli stessi lanciati dalla duplice folla. L'andatura infernale: senza ristoro e senza posa: zero percento di battaglie vate con un grigio — Gandini — che pareva un gaiassato. Spiendida a tratti la classe dei genoani: fermo sotto la raffica tenera ordinate le fila in ogni tesa del varco. Duellavano le due mediane onde sbarrare la strada: il passo me crollo uno dei due sarebbe passato. Passò il Genova. Un furioso sentire sotto porta: non riusciva meglio Pesci negio che salvare oltre il fondo. Lo tratto tiro in corner. Sta. Mosele con una linea: e guardato Bambero da tutta una metà. Lobotto teneva di tutto e segna in alto.

Sei minuti: quattro goals

L'Alessandria non piega. Pallone al centro. Come una furia parte Notti: i miliatto ha della vena. Passa a Avalle, Avalle a Notti, Notti a Cattaneo. Il sorcio grigio la use scatte, la palla invece è sui piede del centro attacco che con un tiro secco raso a terra segna senza riparo. Uno a uno. Ancora al centro il pallone. Tutta la linea dei rosso-blu si rovescia verso Mosele. Ancora corner. Sul tiro mancia alfanosa: Patri trova un partigino o mette. Il secondo goal è segnato. Ma non son passati tre minuti che il pallone è sotto porta dei rossoblu. Cattaneo riceve in dono un pallone d'oro e con un tiro di prepotenza coglie il secondo pareggio.

La folla esplode. Che cosa accade? In sei minuti si sono marcati quattro punti: se la danza continua un questo punto vi sarà piogge bottino. Il gioco invece ristagna, sosta a metà campo, offre modo alle mediane di sbizzarrirsi in prodezze. Dall'una e dall'altra parte la battaglia ripreude più calma, più cauta, serrata per i rosso blu, più aperta per i grigi. La volontà arriva la folla che applaude entrambe le squadre tanto spiendono doghe. Bandiero ecco si fa luce. Un sostituisce tiro e bloccato di Mosele non parata di gran bisogno. Gennaro manda in fumo un'occasione da principe. Se vinga una seconda come la seguta l'ala Patri solo dinanzi alla porta. Giglio respinge alato. Scaglioni passa rasente. Trilla il fischio per il breve riposo.

Il secondo tempo reca la vigla dei grigi. E' chiaro che il «Genova» preferisce stare in aggiunto e bada soltanto alla difesa. Il ritmo della contesa non ha tregua. Grillo si fa ammirare. Questo orchestrino che giora bene ha troppe unghie. Le esperienze contro Frisoni e viene espulso dal campo. Solo con dieci uomini! Disarmato? Neanche per sogno. Quei grigio diceva un po' per l'assenza. L'Alessandria non si scompone. Attacca ancora. Bambero e solo davanti alla porta. Lanciato come può lo ferma. Anche Cattaneo mette le forze nuove un bolido di Mosele. Gandini si batte come un indemito.

Levratto si indugia: attimo d'oro che vola. Ancora Bambero si fa largo. Il tiro è fiacco da gioia pasa. Viene tolto a Notti un pallone da goal. Toglie Prato sotto: Cattaneo si avventa e a metà campo. Lotta ora fra le mediane ancora intatte. Patrizi e Gandini anche Fenoglio la fa da bravo. Folla sospesa. Il tempo passa: manca un minuto. Ecco un'azione grossa sinora come un ciclone. Il grifone esce dalla guato Mazzoni: una mischia sotto porta, spara. La palla è dentro. M... Mosele respinge. Bambero raccoglie e segna ancora. Nulla di fatto. L'arbitro ha visto... che cosa ha visto? Palla al rinvio. Ancora un assalto: la fine.

Commenti

Il pareggio è onesto. L'Alessandria è stata degna di non perdere. Se le vittorie nel calcio si possono dare ai punti diremmo anzi che una tesa simile dovrebbe essere ricompensa al grigi. I quali infrenano di classe si scoprono tutti da eroi. Invece. La partita di ieri nulla comanda a dare ragione con questo nome. Non ne abbiamo mai visto fra i grigi una tanto esaltante: tandini. Il vecchio stiletta parte avventato. Ebbe ai fianchi Borelli — te e Grillo sin che ci fu pari agli altri per ardore e per foga. Medesimo fu Frisoni a viene espulso dal campo. Solo non è stato così il terzetto degli halves. Gli attaccanti sono a certi colpi che acerbi non fuss non un Cattaneo che non è ancora la bellezza di un tempo e un Grassano che non può andare oltre le buone intenzioni.

Avalle? Il mezzo destro non teme dimenticare il mediano, mentre resta piacente Scaglioni cui difetta perniti il tiro e Notti che è guasto si a metà suo vizio di strafare. Ma i mediani? E coi mediani i terzini. Lombardo un cura duro a mezzo: Fenoglio nervoso che ghermisce la classe. Mosele ha cuore sodito da par suo. Spiaciuto mancina in complesso che darà mie parecchie: che soprattutto sul suo campo non darà lasciapassare con eccessiva docilità.

Non scialba a mio avviso la prova del Genova. Infonto il non aver Gallardoni, le toglie respiro: Barbieri ritengo non è atleta che lo possa supplire in coraggio intocate come questa ogni grigi. Gli diretta lo spatio, non sono pre la posizione supplente. G to in vece di Grassano egli avesse avuto Cattaneo, che cosa sarebbe accaduto: tima la mediana senza riserve. Gallo a posto: Frisoni esercita quello che un half dovrebbe fare, Orlandini conosce il mestiere. Non dà nulla di attacco. Torti il giudizio non va tenuto e gran cose. Barbieri a quel vuoto e un ripiego ma Prato è un colosso.

Non piacque, preso assieme, la metà d'attacco. Patri da parecchi giorni un'ombra di quel poco che poteva essere sotto si sbriga assai meglio. Masoni gli lo consegna — ebbe un impressione pro fonda del municipio genovano: una stra diversità a una altra corsa le corde mancate. Si mette in posto il registro e allungano grandi cose. Il che in fondo è oggi per questa squadra un quattrini sacrificio compreso nel...

L'arbitro

Egli fu rivo di buone intenzioni, un... terribilmente severo. Tenuta il primo tempo con una certa misura, poi si smarrisce nel secondo e prende delle cose decisioni sollevarono — come dire! — stupore del pubblico. Ragione se Grillo che nella foga di liberare dei grigi gettò sulla bocca a Levratto Trovar l'intenzione in questo fallo equivale a cercare la luna nel pozzo. Non vide una mezza olson di Lombardo su Bambero. Seguì ai grigi ai generosi falli senza costrutto. Bene in fine il largo dosi in eguale misura dalla sua parte. Genova che ha avuto un goal grosso come una casa: anni un goal che già fatta da Mazzoni venne ripetuto ribadito da Banchero. Ove si pensi che il portiere in tesla lui non era proprio il caso, perchè il pubblico sempre in malabrigote sportivo avversae il rimuarico che alla cura del fischio non abbia fatto seguire un...

Alessandria: Mosele, Lombardo, Fenoglio; Grillo, Gandini, Borelli; Gattinara, Avalle, Notti, Scaglioni, Cattaneo.

Genova 1893: Barigliano, Pritto, Barbieri, Frisoni, Giglio, Orlandini; Patri, Esposto, Banchero, Grassano, Levratto.

MARIO FERRETTI.

Lazio-Milan 0-0

Roma, 28 mattino.

Il diserete pubblico romano della Nazionale per l'acordio della squadra che rappresenterà l'Italia nella prima partita dei nuovi acquisti è rimasto abbastanza deluso. Indubbiamente i giuocatori hanno messo nuovo impegno nel trovato l'esempio dell'avversario, ma nessuno dei due portieri è mai stato chiamato a difendere la propria rete. Ciò è dovuto alla difesa che ha permesso di effettuare per tutta la durata del match quasi sempre in zone del giuoco condotte alla vittoria. Ed effettivamente i due arresi angusti, tuttavia come padroneggiò sempre il gioco come potenza di calcio, difettano ancora di quella precisione e nella realizzazione si dimostrano incerti sul sistema di giuoco da adottare nelle singole fasi della partita. Buona parte dell'insuccesso la può dare senza dubbio la pessima giornata nera. Senza dubbio l'attacco non ha avuto molto agio di esplicare le sue qualità, ma non si può negare che la squadra non abbia avuto delle occasioni favorevoli per segnare. Ma non è stata che la cosa sia mancata la volontà, ma è mancata la precisione nel tiro. Ed è appunto questo che ha impedito ai giuocatori di segnare.

Ecco i risultati delle singole squadre. Nella Lazio Cavanna ha fatto quello che ha potuto, ma non è stato sufficiente a dare alla squadra quella coesione che è necessaria per ottenere un buon risultato. Ferrari ha giuocato molto bene, ma è stato troppo isolato. Ha fatto quello che ha potuto, ma non è stato sufficiente a dare alla squadra quella coesione che è necessaria per ottenere un buon risultato. Ferrari ha giuocato molto bene, ma è stato troppo isolato. Ha fatto quello che ha potuto, ma non è stato sufficiente a dare alla squadra quella coesione che è necessaria per ottenere un buon risultato.

Nel Milan Cavanna: Vincenzi e Innocenti; Colombari, Volante e Bolzi; Bisoglio, Vezzoli, Ferrari, Varglien II, Tanzini.

JUVENTUS: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien II, Varglien I e Bertolini; Munerati, Maglio, Vecchina, Ferrari e Orsi.

Arbitro Rovida di Milano.

Terreno in ottime condizioni. Giornata rotta. Un pubblico numerosissimo accorso anche da fuori per assistere all'incontro. Prima dell'inizio, il vice presidente della Juventus, Barone Mazzonis, offre a Combi la somma d'oro di 1000 lire, che sarà data in premio in occasione del suo ritorno alla rete nazionale. Valente rappresenta per il Napoli un problema di carattere simile a quello di Monti per la Juventus. Ecco un giuocatore tecnico, ma lento, assai lento, Valente, dalla velocità fulminea che ha il giuoco d'attacco italiano odierno. Ma è un magnifico terzo di difesa che non abbia dati di mobilità pronta in condizioni di superiorità o inferiorità. Per quanto nostro egli sia nel trattar la palla, rischia di non giungere mai, di giungere sempre con un attimo di ritardo sull'avversario che appartiene ai tipo di combattimento in uso nel momento attuale.

Con Volante, con tutto il suo valore, Varglien non può esser annoverato fra i migliori uomini della posizione non in campo internazionale. Ma, nella posizione stessa, nell'ambiente nostro, Varglien è il fulcro di ogni azione, agile, duro, resistente e possiede, per il particolare compito, quella decisione di movimenti e di scatto che è indispensabile.

Il difficile ambientarsi al giuoco nostro di Campionato, ma per nessuna posizione l'adattamento esige tanto tempo come quello per quella di centro mediano. Volante, come del resto Monti, patranno vincere gli anni, ma ci vorranno molti settimani.

Maglio, la novità juventina messa in campo per la prima volta, è un giuocatore che riserva a lotte e a battaglie. Non è un temperamento più malleabile. Il modo con cui egli arrì Munerati nel primo tempo, ed il collaborare con esso, Varglien e Ferrari, sono indici di altrettanta virtù. Certo ad una coniglia egli odò alquanto nel secondo tempo, ma Maglio è uomo che un rendimento lo dà sempre.

La Juventus ha d'altronde già una buona metà dei suoi uomini in piena forma. Orsi, Ferrari e Rosetta ancora terzi su anni e nemiti per calma, per precisione, per tatto, per padronanza della palla, per tutto un complesso di virtù tecniche. La vittoria ha bisogno per la prossima domenica di qualche cosa di più: di un Munerati, e per questo maggior rendimento di Varglien I e Bertolini, per la posizione di squadra, e per la maturità superiorità dimostrata in campo.

Ma per questo non è da impensierire.

NAPOLI: Cavanna; Vincenzi e Innocenti; Colombari, Volante e Bolzi; Bisoglio, Vezzoli, Ferrari, Varglien II, Tanzini.

JUVENTUS: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien II, Varglien I e Bertolini; Munerati, Maglio, Vecchina, Ferrari e Orsi.

Arbitro Rovida di Milano.

Terreno in ottime condizioni. Giornata rotta. Un pubblico numerosissimo accorso anche da fuori per assistere all'incontro. Prima dell'inizio, il vice presidente della Juventus, Barone Mazzonis, offre a Combi la somma d'oro di 1000 lire, che sarà data in premio in occasione del suo ritorno alla rete nazionale. Valente rappresenta per il Napoli un problema di carattere simile a quello di Monti per la Juventus. Ecco un giuocatore tecnico, ma lento, assai lento, Valente, dalla velocità fulminea che ha il giuoco d'attacco italiano odierno. Ma è un magnifico terzo di difesa che non abbia dati di mobilità pronta in condizioni di superiorità o inferiorità. Per quanto nostro egli sia nel trattar la palla, rischia di non giungere mai, di giungere sempre con un attimo di ritardo sull'avversario che appartiene ai tipo di combattimento in uso nel momento attuale.

Con Volante, con tutto il suo valore, Varglien non può esser annoverato fra i migliori uomini della posizione non in campo internazionale. Ma, nella posizione stessa, nell'ambiente nostro, Varglien è il fulcro di ogni azione, agile, duro, resistente e possiede, per il particolare compito, quella decisione di movimenti e di scatto che è indispensabile.

Il difficile ambientarsi al giuoco nostro di Campionato, ma per nessuna posizione l'adattamento esige tanto tempo come quello per quella di centro mediano. Volante, come del resto Monti, patranno vincere gli anni, ma ci vorranno molti settimani.

Maglio, la novità juventina messa in campo per la prima volta, è un giuocatore che riserva a lotte e a battaglie. Non è un temperamento più malleabile. Il modo con cui egli arrì Munerati nel primo tempo, ed il collaborare con esso, Varglien e Ferrari, sono indici di altrettanta virtù. Certo ad una coniglia egli odò alquanto nel secondo tempo, ma Maglio è uomo che un rendimento lo dà sempre.

La Juventus ha d'altronde già una buona metà dei suoi uomini in piena forma. Orsi, Ferrari e Rosetta ancora terzi su anni e nemiti per calma, per precisione, per tatto, per padronanza della palla, per tutto un complesso di virtù tecniche. La vittoria ha bisogno per la prossima domenica di qualche cosa di più: di un Munerati, e per questo maggior rendimento di Varglien I e Bertolini, per la posizione di squadra, e per la maturità superiorità dimostrata in campo.

Ma per questo non è da impensierire.

NAPOLI: Cavanna; Vincenzi e Innocenti; Colombari, Volante e Bolzi; Bisoglio, Vezzoli, Ferrari, Varglien II, Tanzini.

JUVENTUS: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien II, Varglien I e Bertolini; Munerati, Maglio, Vecchina, Ferrari e Orsi.

Arbitro Rovida di Milano.

Terreno in ottime condizioni. Giornata rotta. Un pubblico numerosissimo accorso anche da fuori per assistere all'incontro. Prima dell'inizio, il vice presidente della Juventus, Barone Mazzonis, offre a Combi la somma d'oro di 1000 lire, che sarà data in premio in occasione del suo ritorno alla rete nazionale. Valente rappresenta per il Napoli un problema di carattere simile a quello di Monti per la Juventus. Ecco un giuocatore tecnico, ma lento, assai lento, Valente, dalla velocità fulminea che ha il giuoco d'attacco italiano odierno. Ma è un magnifico terzo di difesa che non abbia dati di mobilità pronta in condizioni di superiorità o inferiorità. Per quanto nostro egli sia nel trattar la palla, rischia di non giungere mai, di giungere sempre con un attimo di ritardo sull'avversario che appartiene ai tipo di combattimento in uso nel momento attuale.

Con Volante, con tutto il suo valore, Varglien non può esser annoverato fra i migliori uomini della posizione non in campo internazionale. Ma, nella posizione stessa, nell'ambiente nostro, Varglien è il fulcro di ogni azione, agile, duro, resistente e possiede, per il particolare compito, quella decisione di movimenti e di scatto che è indispensabile.

Il difficile ambientarsi al giuoco nostro di Campionato, ma per nessuna posizione l'adattamento esige tanto tempo come quello per quella di centro mediano. Volante, come del resto Monti, patranno vincere gli anni, ma ci vorranno molti settimani.

Maglio, la novità juventina messa in campo per la prima volta, è un giuocatore che riserva a lotte e a battaglie. Non è un temperamento più malleabile. Il modo con cui egli arrì Munerati nel primo tempo, ed il collaborare con esso, Varglien e Ferrari, sono indici di altrettanta virtù. Certo ad una coniglia egli odò alquanto nel secondo tempo, ma Maglio è uomo che un rendimento lo dà sempre.

*La Juventus ha d'altronde già una buona metà dei suoi uomini in piena forma. Orsi, Ferrari e Rosetta ancora terzi su anni e nemiti per calma, per precisione, per tatto, per padronanza della pol